



Palazzo di Giustizia
Piazzale Giustiniano, 7
33170 Pordenone

Pordenone, 21 luglio 2008

Ai Signori Avvocati
Ai Signori Praticanti Avvocati

Loro Sedi

oggetto : Consigli Giudiziari

La riforma della disciplina dei Consigli Giudiziari ha sottratto ai componenti non togati (gli Avvocati), la competenza a pronunciarsi sui giudizi di valutazione dei magistrati: è auspicabile (e ci sono fondate aspettative in tal senso) che, almeno per questo aspetto, la norma sia riformata.

Per il momento sottolineo che agli Avvocati ed ai Consigli dell'Ordine è stata attribuita una funzione di segnalazione di notevole incidenza, poiché le segnalazioni e la documentazione a corredo devono essere allegata al verbale di deliberazione sulla valutazione del Magistrato e trasmesse al CSM.

In relazione a questo rilevante profilo, è stato deciso in sede di Unione del Triveneto che i Consigli dell'Ordine svolgano una funzione di raccolta delle segnalazioni, provenienti dai singoli Colleghi, per poi trasmetterle ai Consigli Giudiziari competenti, allo scopo di preservare la riservatezza della fonte della segnalazione, onde evitare timori di eventuali "ritorsioni".

Le linee guida, che qui integralmente riporto, per svolgere in concreto questa funzione sono state approvate dai Colleghi nominati ai Consigli Giudiziari nell'adunanza del 30.5.08 presso il CNF:

<<c) con riferimento alle segnalazioni provenienti dagli Ordini ai sensi del IV° comma lett. f) dell'art. 4 Legge 30.07.2007

nr. 111: è opportuno ricordare ai Colleghi che esse potranno riguardare "con riferimento a fatti specifici":

1 . fatti che concernono l'indipendenza del Magistrato, intesa come svolgimento delle funzioni giurisdizionali senza



condizionamenti, rapporti o vincoli che possano influenzare negativamente o limitare le modalità di esercizio della giurisdizione.

2 . fatti che riguardano l'imparzialità del Magistrato, individuata nel corretto atteggiamento dello stesso nei confronti di tutti i soggetti processuali.

3 . fatti che riguardano l'equilibrio del Magistrato, che consiste nell'esercizio della funzione condotto con moderazione e senso della misura, libero da determinazioni di tipo ideologico, politico o religioso.

4 . fatti che riguardano, i parametri di valutazione, con riferimento:

- alla chiarezza, completezza espositiva e capacità di sintesi nella redazione dei provvedimenti giudiziari, in relazione ai presupposti di fatto e di diritto; per i magistrati con funzione inquirente, inoltre, dall'impiego di corrette tecniche di indagine. In questi casi dovrà essere allegata copia del provvedimento o dei provvedimenti richiamati nella segnalazione;

- all'esito, nelle successive fasi e nei gradi del procedimento, dei provvedimenti giudiziari emessi o richiesti, relativi alla definizione di fasi procedurali o processuali o all'adozione di misure cautelari, ove presentino caratteri di particolare anomalia, avuto riguardo alla tipologia e alla natura degli affari trattati e all'evoluzione giurisprudenziale. In questi casi dovrà essere allegata copia del provvedimento o dei provvedimenti richiamati nella segnalazione;

- alle modalità di gestione dell'udienza in termini di corretta conduzione o partecipazione, nel rispetto dei diritti delle parti e rispetto degli orari;

- all'attitudine del Magistrato a organizzare il proprio lavoro ed all'efficace gestione della attività giudiziaria;

- ad anomalie rilevanti nell'aggiornamento dottrinale e giurisprudenziale : in questi casi dovrà essere allegata copia del provvedimento o dei provvedimenti richiamati nella segnalazione;

- al rispetto di tempi di trattazione dei procedimenti e dei processi e al rispetto dei termini per la redazione e il deposito dei provvedimenti.

Non possono invece essere oggetto di segnalazione fatti:

-- che attengono alla sfera privata, salvo che non assumano rilevanza a fini penali, disciplinari o ai sensi dell'art. 2 Rdl 31.5.1946 n. 511;

-- attinenti l'attività di interpretazione delle norme di diritto o della valutazione del fatto o delle prove, salvo l'interpretazione che appare condotta al di fuori delle disposizioni dell'art. 12 delle preleggi;

-- gli orientamenti politici, ideologici o religiosi;



-- l'impegno concreto del Magistrato negli incarichi giudiziari ed extragiudiziari, salvo quando si tenda ad evidenziare come l'impegno profuso negli incarichi extragiudiziari configga col primo >>.

Ciò premesso si desidera puntualizzare alcuni aspetti ed in particolare:

= che le segnalazioni non devono essere di segno solo negativo:

é, anzi, auspicabile che siano comunicate quelle di segno positivo, purché non meramente laudative, ai fini dell'assegnazione di funzioni di particolare importanza e delicatezza;

= che le segnalazioni – positive o negative – non dovrebbero riguardare fatti meramente episodici, che poca incidenza potrebbero avere sulla valutazione e trovare ragione in situazioni meramente contingenti;

= che le segnalazioni – positive o negative – dovrebbero essere , per quanto possibile, corredate da documentazione probatoria. Quelle, invece, sul comportamento in udienza o nell'ambiente, difficilmente documentabili, dovrebbero provenire da più fonti concordanti;

= che, agli effetti delle segnalazioni, è opportuno che gli Avvocati facciano constare nel verbale d'udienza, come loro diritto, eventuali atteggiamenti del Magistrato non coerenti con la funzione, pretendendo che le istanze e i provvedimenti sulle stesse risultino dal verbale. In tal senso l'Avvocato deve essere pressante nel pretendere, senza, per ciò, contravvenire allo stile che la funzione gli impone.

Ovviamente le segnalazioni dovranno pervenire in tempo utile per essere trasmesse al Consiglio Giudiziario.

Ciò non toglie – anzi sarebbe auspicabile - che le segnalazioni possano essere effettuate anche prima che il singolo Magistrato venga posto in valutazione; in tal caso verranno custodite in apposito fascicolo riservato per farne uso in occasione della valutazione o in ogni altro caso in cui esse abbiano rilevanza ai fini del miglior esercizio della giurisdizione.

Confidando che l'Avvocatura tutta non si lasci sfuggire questa preziosa occasione per il miglior esercizio della giurisdizione nell'interesse della collettività e della professione, invio a tutti il più cordiale saluto.

Il Presidente
(avv. Giancarlo Zannier)

